

AGEVOLAZIONI

Patent Box: Inghilterra e Italia a confronto

di **Claudio Melillo**

L'attuale **quadro** dell'agevolazione del *Patent Box* è certamente variegato. Considerando i diversi sistemi propri dei **differenti Paesi**, appare evidente come si sia davanti a un **quadro complesso e tutt'altro che uniforme; infatti**, tra i vari Paesi ci sono **sostanziali differenze** (in alcune fattispecie muta il livello di tassazione, in altre il trattamento delle spese e delle detrazioni).

Il regime del *Patent Box* è stato introdotto nel Regno Unito nel 2013 e, oggi, è oggetto di disciplina nel "*Corporate Tax Act*" (CTA), Part8A. L'entrata in vigore dell'"*IP regime*" inglese è avvenuta in anticipo rispetto al nostro Paese, ove, invece, ha trovato applicazione per mezzo della legge di Stabilità solamente nel 2015 e ha successivamente trovato conferma nel connesso decreto attuativo. Il regime di favore per i **beni immateriali** in vigore in Inghilterra permette alle aziende britanniche di avere una percentuale più bassa di tassazione e, per l'esattezza il **10%**, a fronte del 19% quale aliquota della *Corporate Tax*. Mentre, in Italia i redditi derivanti da brevetti e altri *intangibles*, invece di essere assoggettati alla tassazione ordinaria, con l'adozione del *Patent Box*, saranno soggetti a un'**aliquota dimezzata**. Il Governo inglese ha recepito, con netto anticipo rispetto al nostro Paese, le **raccomandazioni OCSE** oggetto di BEPS, prevedendo una sorta di regime transitorio per quei beni immateriali non più coperti dall'agevolazione, per i quali ha previsto la possibilità di continuare a fruire del beneficio fino al 2021, fatta eccezione per i beni immateriali acquisiti dal 2 gennaio 2016. Le raccomandazioni contenute nel Progetto BEPS, sono state, contrariamente a quanto avvenuto in Inghilterra, recepite in Italia con notevole ritardo e, solo **parzialmente**, a causa dell'inerzia del legislatore italiano.

È utile rilevare come, le pratiche connesse al *Patent Box* in Inghilterra, siano state oggetto di indagine nel 2014; tutto ciò ha condotto a un **accordo** tra Inghilterra e Germania sulla realizzazione di una **bozza di proposta** avente ad oggetto talune migliorie, bozza fondata sul tanto decantato *Nexus Approach Beps*.

Ebbene, alla luce di quanto ora descritto, nel panorama europeo, i regimi esistenti si devono suddividere in **due gruppi**:

- quello essenzialmente diretto a favorire **lo sviluppo e l'innovazione**. Risultano inclusi il Belgio, l'Olanda, la Gran Bretagna e l'Italia. Essi si concentrano cioè sui brevetti, piuttosto che su beni connessi al *marketing*,
- quello che cerca di **attrarre** tutte le forme di **beni immateriali**, ed è quello utilizzato da Cipro, Francia e Ungheria.

Tuttavia, anche con riferimento ai Paesi che hanno adottato il primo “*modello*”, il *Patent Box* viene sempre più utilizzato quale veicolo diretto a incoraggiare l'innovazione e attirare attività di **ricerca e sviluppo**.

Con il tempo esso è divenuto uno strumento diretto principalmente allo **spostamento** dei **ricavi** derivanti dagli *intangibles*, dai Paesi esteri verso l'Inghilterra ovvero l'Italia, in modo da beneficiare della sottesa **agevolazione fiscale**.

Ed è proprio questa amara consapevolezza che ha condotto al dialogo e alla riflessione in merito all'adozione di ulteriori misure comuni ai membri OCSE e al, seppure teorico, progetto di introduzione di un **sistema di tassazione comune per le imprese**.



Master di specializzazione

LABORATORIO PROFESSIONALE SUL PATENT BOX

[Scopri le sedi in programmazione >](#)